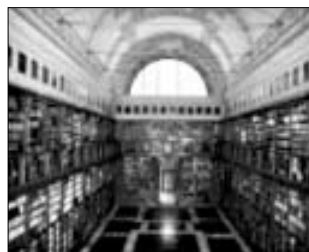


Il sito web della Biblioteca Ambrosiana

<<http://www.ambrosiana.it>>

In “questa biblioteca ambrosiana, che Federigo ideò con sì animosa lautezza, ed eresse, con tanto dispendio, da’ fondamenti” (Alessandro Manzoni, *I Promessi Sposi*), il 15 marzo 2002, è stato inaugurato il sito web della biblioteca e della pinacoteca ad essa annessa, completamente rinnovato nella veste grafica e testuale. Il progetto, nato dalla collaborazione tra Microsoft Italia e Biblioteca Ambrosiana, mira a valorizzare il patrimonio artistico e culturale della biblioteca mettendo a disposizione del pubblico opere di immenso valore storico, letterario e scientifico sfruttando le potenzialità delle tecnologie informatiche. Fin dal primo impatto, il sito si presenta intuitivo nell'utilizzo dei menù e piacevole nella veste grafica: la scelta dei colori, la tipologia e il formato dei font, la disposizione dei vari elementi testuali contribuiscono a creare un ambiente gradevole alla lettura e alla consultazione. Le pagine, strutturate a frame, sono suddivise in otto sezioni (Informazioni, Eventi, Cataloghi, Servizi, Fotoriproduzioni, Biblioteca digitale, Pinacoteca, Istituzione) costantemente visibili e richiamabili grazie a un menù orizzontale posto al di sotto del logo della biblioteca; ognuna di queste voci apre, a sua volta, sulla sinistra della pagina, un

menù verticale dalla struttura più o meno complessa a seconda dell'elemento che si è scelto. Le prime sezioni offrono una serie di informazioni pratiche: iniziative culturali, indicazioni logistiche, un form da compilare per iscriversi alla newsletter, orari, regolamento e costi d'ingresso. Particolarmente utile si è rivelato, a distanza di alcuni mesi dall'attivazione del sito, il servizio di fotoriproduzione che consente all'utente di richiedere, previo pagamento, una riproduzione fotografica e video dei documenti e delle opere conservate presso la biblioteca e la pinacoteca. Una sezione specifica è dedicata anche alla pinacoteca: una pianta interattiva consente all'utente di navigare attraverso le varie sale e di visualizzare alcuni dei quadri conservati corredati da una breve descrizione. È possibile, inoltre, scaricare sul proprio computer o palmare una guida delle opere in formato e-book da usare nella visita reale. A fronte di una tale offerta di servizi, non posso fare a meno di riscontrare la mancanza della data dell'ultimo aggiornamento, carenza che trovo alquanto inaspettata, vista l'accuratezza con cui è stato redatto il sito. Le sezioni “Cataloghi” e “Biblioteca digitale” costituiscono il fulcro dell'innovazione tecnologica apportata al portale



Le immagini sono tratte dalle pagine di presentazione del sito dell'Ambrosiana



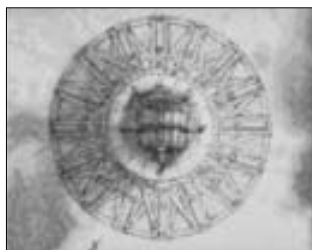
dell'Ambrosiana. La parte relativa ai cataloghi si presenta alquanto complessa nella sua architettura: a ogni fondo (libri a stampa, incunaboli, manoscritti, documenti pergamenei e disegni) viene dedicata una pagina descrittiva cui è collegato il catalogo elettronico, se presente, e un help che aiuta nelle fasi della ricerca.

Il catalogo degli stampati, che ammonta a circa 450.000 unità, comprende, oltre alle nuove acquisizioni, buona parte di quelle pregresse. Il catalogo on-line permette una ricerca per liste, tramite l'inserimento di autore, titolo, collana o editore, o per campi, tramite la combinazione di sei campi fissi (autore, titolo, editore, città, collana, data) con gli operatori booleani e l'utilizzo di alcuni filtri (natura bibliografica, epoca, ordinamento e donatore). La descrizione di ogni record viene visualizzata dapprima in un formato sintetico e poi, a discrezione dell'utente, in un formato esteso che riporta una descrizione cosiddetta “amichevole” seguita dalla scheda ISBD. Un'attenzione

particolare è rivolta ai cataloghi antichi manoscritti degli stampati (secoli XVII-XX) che ripercorrono la storia della biblioteca dalla sua fondazione nel 1609 fino ad oggi; di ogni catalogo è fornita una breve descrizione corredata dalla riproduzione di, purtroppo, solo alcune pagine significative.

Il fondo degli incunaboli è per il momento consultabile attraverso il catalogo manoscritto di Luigi Gramatica, ma negli anni Ottanta è stato avviato il progetto Liber che prevede sia la catalogazione dei 3.000 incunaboli utilizzando le schede già presenti nell'IGI, sia l'acquisizione digitale dei frontespizi e di alcune pagine significative.

La consistenza dei manoscritti è valutata intorno alle 15.000 unità di epoca medioevale e moderna e si attesta, per ricchezza e quantità di opere, tra le maggiori raccolte conservate in Italia. Il catalogo elettronico indicizza tutti i nomi di persona e di ente, i nomi geografici e i titoli di opera anonima, rispettando la traslitterazione latina, contenuti negli *Inventari dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, compilati da An-



tonio Ceruti e da Maurizio Cogliati. Al momento, solo le descrizioni degli *Inventari* di Cogliati sono totalmente digitalizzate mentre dell'*Indice* del Ceruti solo una parte è stata riprodotta elettronicamente.

Il fondo pergameneo raccoglie circa 12.000 documenti tra pubblici e privati datati a partire dall'anno 819; è stato avviato, alcuni anni fa, il progetto *Regesti*, ancora in fase di realizzazione, che consente un facile accesso all'*Inventario delle pergamene della Biblioteca Ambrosiana*, redatto da Alessandro Bianchi. Sono possibili due modalità di ricerca: la prima permette di inserire l'attuale collocazione del documento e la seconda di effettuare un'interrogazione per stringa all'interno delle schede dell'inventario (specificando il nome di luogo o il tipo di documento). La Biblioteca Ambrosiana possiede, inoltre, una collezione di

circa 12.000 disegni databili tra il XV e il XVIII secolo. Questo fondo è oggetto di studi da parte dell'Università di Notre Dame (Indiana) che sta elaborando un *Inventario-catalogo dei disegni della Biblioteca Ambrosiana, Milano*.

L'ultimo catalogo in fase di realizzazione è l'ESC, Progetto epistolario San Carlo, che metterà presto a disposizione l'inventario delle Lettere di San Carlo Borromeo.

La sezione "Biblioteca digitale", di estremo interesse per chi vi scrive, rappresenta la vera novità rispetto alla versione precedente del sito. Il progetto è iniziato con la conversione in formato digitale del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci e, in seguito, si è arricchito ulteriormente con le *Commedie* di Terenzio conservate in un codice dell'IX-X secolo.

Il *Codice Atlantico*, di cui al momento sono consultabili 440

fogli su 1.119, può essere consultato sequenzialmente oppure tramite una ricerca per campi (numero del foglio, titolo, parole chiave). Il risultato della ricerca riporta l'immagine della pagina in formato ridotto rispetto all'originale (accanto, una rappresentazione schematica del foglio mostra le proporzioni tra l'originale e la versione digitale adattata) e una breve descrizione di ciò che rappresenta il foglio stesso. Le immagini sono riprodotte in modo che la scrittura risulti sempre disposta orizzontalmente. I diritti di copyright sulle immagini della Biblioteca Ambrosiana sono protetti tramite un javascript che fa comparire un messaggio di avviso non appena si preme con il tasto destro del mouse sull'immagine. Dopo alcuni tentativi, ho appurato che il sistema non è efficiente né tantomeno sicuro poiché il funzionamento di-

pende dalla piattaforma (pc, Mac ecc.) e dal browser (Internet Explorer, Netscape, Mozilla ecc.) che si utilizza per visualizzare il sito. Da notare che Internet Explorer 6, software di riferimento della Microsoft per la visualizzazione web, si comporta secondo le intenzioni dei progettisti fino alla versione 5, dalla 6 in poi il blocco è facilmente aggirabile tramite i pulsanti che appaiono automaticamente non appena si sposta il mouse su un'immagine.

Il Terenzio Ambrosiano consta di 127 fogli pergamenei tutti consultabili attraverso uno scorrimento sequenziale delle pagine. Non viene fornita alcuna descrizione o trascrizione dei contenuti, è possibile solo ingrandire l'immagine, con i limiti informatici già evidenziati per il *Codice Atlantico*.

[Ultima consultazione: 28 ottobre 2002]

Raffaella Tamiozzo